



**Parrocchia  
S. Giovanni Bosco e S. Gaetano**  
Via C. Rolando, 15  
16151 GENOVA-Sampierdarena

**010-6469501  
3493558936  
genovaspdar.ena-parrocossdb@donbosco.it**

# Notiziario della Comunità

n. **15**

**anno pastorale 2019-2020**  
ottavo anno

**Domenica 2 febbraio 2020**

Orario Sante Messe festive: 9 – 10 – 12 – 18  
Orario Sante Messe feriali : 6,50 – 9 – 18  
Orario Confessioni feriale 10,30 – 12; 16,30 – 18.30  
Orario Confessioni festivo durante le Sante Messe  
Santo Rosario tutti i giorni alle ore 17,30



## Il Don Bosco

Nei numeri precedenti del “Notiziario” vi abbiamo parlato della spiritualità, della santità e della pedagogia di “Don Bosco”.

Adesso vorremmo riportare alcuni cenni storici sulla nascita “del Don Bosco” di Sampierdarena (fonte La Seconda Valdocco di Don A. Miscio)

Molti di Voi già sanno di questi fatti ma forse per alcuni, nuovi alla storia del quartiere - si potrebbe dire anche città visto che Sampierdarena, sino agli anni 20 del secolo scorso, era città divisa da Genova - ancora non conoscono o sanno solo parzialmente.

San Giovanni Bosco con la città di Genova ha sempre avuto contatti sin dall’inizio della sua attività pastorale, pareva infatti che il destino lo volesse portare a Genova, in qualità di precettore (insegnante), ancor prima di iniziare la sua missione in mezzo ai “ragazzi” di Torino.

Ecco alcuni esempi di persone che avevano rapporti amichevoli con Don Bosco:

- Il Senatore del Regno di Sardegna Igazio Pallavicini (quello della villa di Pegli) che nel 1850, quando Don Bosco stava completando l’opera della casa Pinardi, spese parole di lode per l’opera intrapresa dal sacerdote;
- Mons. Andrea Charvaz, che nel 1852 viene nominato arcivescovo di Genova, ha sempre parole di ammirazione per le opere di redenzione giovanile svolte da Don Bosco;
- Il Venerabile don Giuseppe Frassinetti, priore di Santa Sabina che scriverà ben cinque libretti delle Letture Cattoliche edite da Don Bosco. Don Frassinetti sarà uno strenuo fautore affinché Don Bosco avvii un’opera Salesiana a Genova;
- Don Francesco Montebruno, sacerdote che a Genova aveva istituito l’Opera degli Artigianelli che ospita dei giovani poveri ed abbandonati. Un po’ come fa Don Bosco a Torino. I due sacerdoti sono amici a tal punto di pensare di fondere le loro due opere in una sola. Nel 1857 Don Montebruno trascorrerà quindi giorni presso la casa di Valdocco per studiare e vedere l’opera educativa di Don Bosco;
- Nel 1858 Don Bosco va dal Papa Pio IX ed in tale occasione transita da Genova fermandosi ospite del Parroco di Santa Maria di Castello Padre Tommaso Cottolengo (fratello del fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, piu’ nota come “Cottolengo”);
- Anche nel 1864 Don Bosco viene a Genova ma questa volta con i suoi ragazzi durante le sue famose “passeggiate autunnali”. In questa occasione oltre ad incontrare l’arcivescovo Charvaz, e tutti i sacerdoti sopra citati, porterà i suoi ragazzi a Pegli nella Villa del Senatore Ignazio Pallavicini;

- Non possiamo dimenticare Don Giovanni Battista Lemoyne, genovese di nascita, che divenne il più importante biografo di Don Bosco.

Questi sono una minima parte dei Sacerdoti e dei notabili che avevano incontrato Don Bosco sulla loro strada traendone ammirazione e stima.

E veniamo al 1871 quando, dopo la morte dell'Arcivescovo Carvaz viene nominato Mons Magnasco. È proprio in quel periodo che Don Bosco accetta la proposta dei Signori Giuseppe Varetti e Domenico Prefumo della San Vincenzo de Paoli della parrocchia dei Diecimila Crocifissi di Borgo Incrociati, a fondare a Genova una sua opera. La casa salesiana sarà situata presso una Villa a Marassi. Ecco le parole che Don Bosco dice a Don Rua *"Fu conchiusa la cosa per Genova, perciò Don Albera facciasi il fagotto. Di ogni cosa parleremo."*

Ben presto però il posto viene considerato inadeguato e nel 1872, con il patrocinio dell'arcivescovo Magnasco e il contributo dei benefattori genovesi, l'opera viene trasferita a Sampierdarena nel "Convento e Chiesa di San Giovanni Battista decollato" detta volgarmente la Chiesa di San Gaetano.

Le difficoltà nella nuova casa furono tante. Col tempo però tutto si sistemò. Fu reso agibile l'antico convento fu ampliata e risistemata la chiesa. A fianco della chiesa fu innalzata la prima costruzione. Intanto il numero di ragazzi aumentava: oltre all'ospizio destinato ai giovani orfani, si aprì subito anche l'oratorio festivo, dove accorse numerosa la gioventù in città.

Nel 1884 don Bosco accetta la richiesta di Mons. Magnasco, vescovo di Genova, di animare la Parrocchia di san Gaetano: la prima Parrocchia di tutta la Congregazione.

### **ORATORIO CENTRO GIOVANILE**

**apertura dell'oratorio dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 il Sabato dalle 16 alle 18,45**

In occasione della festa di Don Bosco i giovani dell'oratorio hanno realizzato la nuova felpa "del Don Bosco". La felpa può essere prenotata presso la Segreteria o direttamente da Don Marco. Le taglie disponibili vanno dalla XS alla 3XL e possono essere provate presso la Segreteria.

Si accettano le prenotazioni sino al 9 Febbraio 2020.



### **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**Domenica 2 Febbraio** (4<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario) celebrazioni con l'orario 9,11 (**Concelebrazione Unificata** per la festa esterna di Don Bosco) e ore 18.

I ragazzi ed i genitori del Catechismo si incontrano alle ore 10 in Oratorio (Sala Don Bosco) "Quando credevate che io non vedessi." 45 minuti per riscoprire il segreto di Don Bosco educatore. A seguire la Santa Messa delle 11.

Alle ore 13,00 in Oratorio pranzo di solidarietà. **A seguire tornei e giochi per tutti.**

**Mercoledì 5 Febbraio** alle ore 18,30 Testimonianza della mamma e degli amici di CHIARA LUCE BADANO (nata e vissuta a Sassello SV) Beatificata il 25/09/2010 da Benedetto XVI.